

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA
SCUOLA DI LETTERE E BENI CULTURALI

Corso di laurea magistrale in
Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale

TITOLO DELLA TESI

DEEP WEB

Contenuti, Mercati e Territorio nelle profondità della Rete

Tesi di laurea in

Comunicazione e Territorio

Relatore Prof: Alessandro Mengozzi

Correlatore Prof: Pina Lalli

Presentata da: Salvatore Sena

Sessione

terza

Anno accademico

2014-2015

Indice

| | |
|------------------------------------------------------|----|
| Introduzione | 5 |
| CAPITOLO 1 – Accesso al Deep Web | 8 |
| 1.1 TOR | 8 |
| 1.2 The Hidden Wiki | 10 |
| 1.3 La prima immersione nel Deep Web | 16 |
| CAPITOLO 2 – Clear Web e Deep Web | 19 |
| 2.1 Il Clear Web è davvero così chiaro? | 19 |
| 2.2 Essere cyber-ottimisti o fuggire da Matrix? | 25 |
| 2.2.1 Cyber-ottimismo o cyber-utopismo? | 26 |
| 2.2.2 Fuggire da Matrix | 32 |
| CAPITOLO 3 – I contenuti del Deep Web | 39 |
| 3.1 I motori di ricerca nel Deep Web | 39 |
| 3.1.1 Torch | 40 |
| 3.1.2 Ahmia.fi | 41 |
| 3.1.3 Grams | 42 |
| 3.1.4 NotEvil | 43 |
| 3.2 Onion Dir, un altro modo di cercare nel Deep Web | 48 |
| 3.2.1 Hosting | 50 |
| 3.2.2 Forums | 51 |
| 3.2.3 Private sites | 52 |
| 3.2.4 Communication | 53 |
| 3.2.5 Hacking | 55 |
| 3.2.6 Libraries/Wikis | 56 |

| | |
|-----------------------------------------------------------------|------------|
| 3.2.7 Markets | 57 |
| 3.2.8 Link Lists | 58 |
| 3.2.9 Social | 59 |
| 3.2.10 Other | 60 |
| 3.2.11 Adult | 61 |
| 3.2.12 Security | 62 |
| 3.2.13 Conclusioni su Onion Dir | 63 |
| 3.3 Dentro i siti del Deep Web | 65 |
| 3.3.1 Killer su commissione | 65 |
| 3.3.2 Hacker su commissione | 68 |
| 3.3.3 Ingaggiare un Fixer | 70 |
| 3.3.4 Acquistare documenti falsi | 72 |
| 3.3.5 Acquistare armi | 74 |
| 3.3.6 Il traffico di droga nel Deep Web | 76 |
| 3.3.7 Black Market: il megastore del Deep Web | 81 |
| 3.3.8 I negozi di elettronica del Deep Web | 87 |
| 3.3.9 Download di libri | 92 |
| 3.3.10 Informazioni, notizie, attivismo nel Deep Web | 95 |
| 3.3.11 I Social network nella parte “oscura” della Rete | 101 |
| CAPITOLO 4 – Bitcoin: la moneta elettronica del Deep Web | 113 |
| 4.1 Caratteristiche e storia del Bitcoin | 113 |
| 4.2 Come ottenere i bitcoin | 116 |
| 4.2.1 Barattare bitcoin con beni e servizi | 116 |
| 4.2.2 Cambiare una valuta in bitcoin | 117 |
| 4.2.3 Creare bitcoin senza vendere o convertire: il mining | 118 |

| | |
|-------------------------------------------------|-----|
| 4.3 Legalità e bitcoin | 120 |
| 4.4 Non solo bitcoin | 121 |
| CAPITOLO 5 – Territorialità del Deep Web | 124 |
| 5.1 Cyber geografia del Clear Web | 124 |
| 5.2 La cyber geografia del Deep Web | 127 |
| 5.3 Essere parte di TOR | 128 |
| 5.4 Il linguaggio nel Clear Web e nel Deep Web | 130 |
| 5.5 Deep Web: “luogo” di individui | 135 |
| Conclusioni | 141 |
| Bibliografia | 144 |
| Sitografia | 145 |

Introduzione

Le pagine che seguono sono prevalentemente frutto di una ricerca effettuata “sul campo” di quello che è stato definito “*Deep Web*”, una “parte” di Internet in cui accedere per trovare servizi molto insoliti, ma anche informazione senza censura e comunità che sarebbero difficilmente intercettabili nella vita “reale” e altrettanto nell’Internet di “superficie” o “*Clear Web*”, cioè quello utilizzato maggiormente e quotidianamente da gran parte degli utenti e contraddistinto da servizi mainstream come Facebook, Google e Youtube.

Nel primo capitolo verranno brevemente analizzate e specificate alcune nozioni prevalentemente tecniche per accedere al Deep Web, tramite il browser “TOR”, e verranno elencati alcuni dei link che mette a disposizione una delle pagine maggiormente utilizzate dagli utenti di questa parte “oscura” della Rete: “*The Hidden Wiki*”.

Il secondo capitolo mostra alcune differenze esistenti tra il Deep Web e il Clear Web, soprattutto in merito alle tematiche riguardanti la privacy e l’anonimato degli utenti. Se il Deep Web, infatti, conferisce un anonimato praticamente totale ai suoi fruitori, che possono sbizzarrirsi intraprendendo anche attività non proprio lecite, stesso non vale per il Clear Web, in cui i controlli delle autorità, ma soprattutto le tecnologie maggiormente utilizzate dagli utenti, mettono quotidianamente a repentaglio la riservatezza dei dati, più o meno sensibili, che vengono immessi, a volte con troppa leggerezza all’interno della Rete. Verranno inoltre analizzate due correnti di pensiero contrapposte, quella dei cyber ottimisti, che vedono nel Clear Web il mezzo del cambiamento, attraverso il quale è possibile sovvertire anche le dittature, offrendo agli utenti la possibilità di essere uguali, qualsiasi sia la loro provenienza, in contrapposizione alla dottrina del Deep Web, esplicita in due articoli, intitolati rispettivamente “*The Matrix*” e “*How to Exit the Matrix*”, in cui viene spiegato che per il cambiamento occorre separarsi dai mezzi in mano ai potenti, Clear Web compreso, perché solo la ribellione è ritenuta il gesto utile a portare un rinnovamento sociale in cui la priorità consiste nella libertà degli individui.

La libertà nel Deep Web, come illustra il terzo capitolo, non ha limiti di sorta. Il fulcro della ricerca è scandagliabile in queste pagine, che illustrano alcuni dei contenuti, trovati più o meno facilmente nel Deep Web. Verranno analizzati alcuni dei motori di ricerca maggiormente utilizzati dagli utenti che offrono risultati non affatto convenzionali. Se è possibile trovare, come nel Clear Web, social network, forum, blog è altrettanto possibile e

facile imbattersi in siti in cui ingaggiare killer e hacker, acquistare documenti falsi, armi, droga e pedopornografia. Oltre a tutto questo, però, non mancano siti di attivismo e di giornalismo, in cui è possibile conoscere alcune realtà e sfaccettature riguardanti avvenimenti esteri, difficilmente reperibili nella Rete tradizionale. Nei Paesi in cui esistono regimi dittatoriali, spesso, è molto difficile fare informazione o opporsi al sistema e dunque, l'unico mezzo attraverso il quale trovare legittimazione, conforto e visibilità è proprio il Deep Web. Questo, fornendo anonimato e privacy agli utenti, permette che emerga anche il malcontento e la sfiducia di tutti coloro che non accettano lo stato delle cose.

Sono molteplici, dunque, i servizi offerti dal Deep Web, di cui molti commerciali, in cui è necessario dunque, uno scambio economico. L'economia del Deep Web si sorregge prevalentemente sulla moneta elettronica, nello specifico il "*Bitcoin*", che consente di effettuare transazioni sicure e completamente anonime. Tale argomento verrà trattato ampiamente nel quarto capitolo.

Il quinto ed ultimo capitolo di questo lavoro è dedicato all'aspetto territoriale del Deep Web. Attraverso varie considerazioni verranno analizzate alcune caratteristiche territoriali del Deep Web, che lo rendono un "luogo" preposto all'individualismo nella sua forma più estrema, in cui la libertà può espandersi senza confini, invadendo anche quella altrui. Oltre a questo, una configurazione territoriale del Deep Web è analizzata anche in merito alla "struttura" di funzionamento di TOR, al linguaggio utilizzato e alle somiglianze e differenze riscontrabili con quella che è stata definita la "cyber geografia" del Clear Web.

Conclusioni

Accedere al Deep Web, così come effettuare ricerche al suo interno, non è un procedimento complesso, anzi, questa parte “sommersa” della Rete sarebbe facilmente raggiungibile dalla grande maggioranza degli utenti che navigano abitualmente su Internet. I motivi per cui il Deep Web è così poco “frequentato”, dunque, sono riscontrabili sia nella brutta reputazione che ha acquisito, anche giustamente, in merito a molti dei suoi contenuti, non socialmente accettati o accettabili; d’altro canto, è anche vero che molti non sono a conoscenza dell’esistenza del Deep Web, dunque lo scarso flusso di utenti è anche conseguenza di questo fenomeno. Paura, disapprovazione o inconsapevolezza, dunque, rendono il Deep Web un “luogo” molto meno frequentato rispetto al Clear Web. Chi però sceglie di frequentare il Deep Web non è necessariamente qualcuno che vuole infrangere delle regole, che siano giuridiche o sociali, potrebbe essere un individuo che ha ponderato una scelta in merito alle sue priorità. Per alcuni potrebbe essere importante avere la consapevolezza di muoversi in completo anonimato, non necessariamente per compiere azioni illegali, bensì per tutelare la propria privacy, oltre che molti dati sensibili. I grandi servizi esistenti nel Web tradizionale, infatti, pur offrendo semplicità di utilizzo e velocità non sono affatto sicuri in materia di privacy, dunque alcuni utenti preferiscono utilizzare mezzi simili, magari più lenti e meno user friendly, per effettuare le stesse operazioni replicabili nel Clear Web.

È anche vero che il Deep Web pullula di siti che compiono atti illegali, che incitano alla violenza, che traggono profitto da mercati illeciti, spesso a scapito di terzi innocenti, che diventano vittime di commerci spudorati, a volte, anche senza averne la consapevolezza. D’altro canto, il Deep Web diventa risorsa di valore inestimabile quando, sempre tutelando la privacy degli utenti, consente a questi di far sentire la propria voce, seppur virtuale, quando le condizioni politiche e sociali dei loro Paesi di provenienza non lo consentono. Dunque non solo violenza, droga e armi, ma anche libertà di espressione, di opinione, libertà di scegliere da quale parte stare senza dover temere le conseguenze che, in alcuni casi, possono essere terribili.

Valori dati spesso per scontati, all’interno delle nostre società, ovviamente con le dovute restrizioni come la libertà di opinione, in altre parti del mondo non sono affatto contemplabili. Opporsi, per esempio, ad un regime dittatoriale, in Paesi come la Cina o in molti stati dell’Africa significherebbe, in molti casi, andare incontro alla morte. Nemmeno il

Clear Web, con la molteplicità di risorse e strumenti che mette a disposizione degli utenti può evitare che avvenga un controllo capillare delle conversazioni, dei post su Facebook, su Twitter, persino delle e-mail inviate all'interno di determinati confini geografici. Se i media convenzionali agiscono sotto la pressione dei governi, mentre l'Internet di "superficie" viene continuamente "battuto" dalle autorità, diviene spontaneo supporre che l'unico mezzo attraverso il quale è possibile informarsi e informare è proprio il Deep Web. Le stesse caratteristiche che consentono questa libertà permettono anche che venga covato il male, il rancore, la violenza, ma è importante sottolineare e ricordare che il Deep Web non è altro che un strumento, e in quanto tale, l'utilizzo che se ne fa dipende esclusivamente da chi usa effettivamente questo mezzo e le sue infinite potenzialità.

Nel periodo in cui ho effettuato questa ricerca all'interno del Deep Web non mi aspettavo di trovare tutto quello che è contenuto in questa tesi. Una molteplicità di emozioni e stati d'animo mi hanno travolto, giorno dopo giorno, mentre cercavo di sfogliare quella che è solamente una parte insignificante di un universo praticamente infinito. Mi aspettavo, ovviamente, di trovare cose sconvolgenti, come grandi mercati di armi e stupefacenti e ritrovi "virtuali" di pedofili, ma la cosa altrettanto e forse più sconvolgente è stata la semplicità con cui ho trovato questi contenuti. Gran parte delle volte è risultato sufficiente cercare su un motore di ricerca per avere sfilze di risultati di siti che, in merito ai contenuti, violano leggi giuridiche e morali. Anche se in alcuni attimi ho provato terrore e ribrezzo, in altri ho provato empatia, fiducia e solidarietà nei confronti di tutti coloro che si battono per la libertà e non trovano i mezzi per far sentire la propria voce, spesso stroncata sul nascere da censura e repressione.

Il Deep Web, nonostante la sua immensità e complessità è tuttora un "luogo" poco conosciuto ma anche poco studiato. È stato difficile, infatti, trovare del materiale attinente ai contenuti di questa parte di Internet. La ricerca effettuata, pertanto, si è mossa prevalentemente sulla Rete, in quanto atta a svelare, seppur genericamente, i temi del Deep Web. Appare necessario, a mio avviso, approfondire la conoscenza del Deep Web con maggiori studi e ricerche, perché questo mezzo dalle infinite possibilità, nel bene e nel male, può essere realmente fonte di un cambiamento del modo di agire, di rapportarsi e confrontarsi all'interno delle società.

In conclusione è importante sottolineare che la ricerca effettuata non è da considerarsi come un' esplorazione del Deep Web, in quanto sarebbe impossibile controllare e prendere

visione di tutti i contenuti presenti su questa parte di Internet, bensì amo definirla una “doccia”, a volte ghiacciata, che però mi ha conferito un po’ di vigore e di consapevolezza sulla profondità del Deep Web e dell’animo umano, quest’ultimo luogo è, ancora e per fortuna, addirittura più difficile da scandagliare.

Bibliografia

W. BENNET, *Changing Citizenship in the Digital Age*, MIT Press, Cambridge, 2008.

D. PIMIENTA, D. PRADO, A. BLANCO, *Douze années de mesure de la diversité linguistique sur l'Internet: bilan et perspectives*, UNESCO, 2009.

E. GUIDOTTI, *Dove ci porta Internet. Una crisi annunciata e molte opportunità*, Franco Angeli, Milano, 2002.

A. MENGOZZI, *Governare la complessità geografica. Quali modelli di governante in tempi di postdemocrazia?*, in *Pianificare la configuratività territoriale: literacy, conflitto, partecipazione*, a cura di M. MAGGIOLI e C. ARBORE, Geotema, AGEI, 2015.

R: MEGGIATO, *Il lato oscuro della Rete. Alla scoperta del Deep Web e del Bitcoin*, Apogeo, Milano, 2014.

N. CARR, *Il lato oscuro della Rete. Libertà, sicurezza, privacy*, ETAS, Milano, 2008.

M. R. AQUARO, *Influenza sociale: conformismo contro minoranze attive?*, *Rivista di Psicologia contemporanea*, Giunti, Firenze, 1986.

E. MOROZOV, *L'ingenuità della rete. Il lato oscuro della libertà di Internet*, Codice Edizioni, Torino, 2011.

F. CASALEGNO, *Le cyber socialità. Nuovi media e nuove estetiche comunitarie*, Il Saggiatore, Milano, 2007.

J. BARTLETT, *The Dark Net*, Windmill Books, Londra, 2015.

S. K. BERTRAM, *The Tao of Open Source Intelligence*, IT Governance Publishing, Cambridge, 2015.

Sitografia

- <http://2llh7jnrq5dluhuv.onion> consultato il 17/12/2015
- <http://2ognrrlfdthnwkez.onion> consultato il 15/12/2015
- <http://2kka4f23pcxgkpv.onion> consultato il 17/12/2015
- <http://3kyl4i7bfdgwelmf.onion> consultato il 04/01/2016
- <http://6iv5kjou3ew4ne7s.onion> consultato il 15/12/2015
- <http://auutwvpt25zfyncd.onion> consultato il 02/12/2015
- <http://blkbook3fxhcsn3u.onion> consultato il 13/01/2016
- <http://c2ad575g6coldman.onion> consultato il 15/12/2015
- <http://c3jembnkdnbcdniu.onion> consultato il 03/01/2016
- <http://cstoreav7i44h2lr.onion> consultato il 23/12/2015
- <http://cthulhuuap7ch47k.onion> consultato il 07/11/2015
- <http://dgoetx3q2c5etsne.onion> consultato il 18/12/2015
- <http://en35tuzqmn4lofbk.onion> consultato il 16/12/2015
- <http://expcloudpbwwklfpv.onion> consultato il 22/12/2015
- <http://grams7enufi7jmdl.onion> consultato il 24/11/2015
- <http://hsokrrx24tv7rlvr.onion> consultato il 16/12/2015
- <http://hss3uro2hsxfogfq.onion> consultato il 26/11/2015
- <http://k4btcoezc5tlxyaf.onion> consultato il 17/12/2015
- <http://kxojy6ygiu4h6lwn.onion> consultato il 05/01/2016

<http://maskravvbmurcaiz.onion> consultato il 15/12/2015

<http://pyl7a4ccwgpxm6rd.onion> consultato il 04/01/2016

<http://s5q54hfww56ov2xc.onion> consultato il 17/12/2015

<http://vfgnd6mieccqyit.onion> consultato il 16/12/2015

<http://w363zoq3ylux5rf5.onion> consultato il 13/01/2016

<http://webwomenwant-d.blogautore.repubblica.it/2014/10/24/slang-su-internet-vocaboli-modi-dire-online> consultato il 02/02/2016

<http://www.bitcoin.org/bitcoin.pdf> consultato il 18/01/2016

<http://www.btc-e.com> consultato il 23/01/2016

<http://www.dailymail.co.uk/news/article-2093796/Emily-Bunting-Leigh-Van-Bryan-UK-tourists-arrested-destroy-America-Twitter-jokes.html> consultato il 14/11/2015

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/11/15/attentati-parigi-falsa-la-foto-del-presunto-kamikaze-diffusa-da-isis/2221249> consultato il 18/11/2015

<http://www.informaticapertutti.com/internet-che-cose-come-funziona-e-come-si-usa/> consultato il 31/01/2016

<http://www.internetworldstats.com/statst.htm> consultato il 31/01/2016

<http://www.investopedia.com/ask/answers/061915/how-does-block-chain-prevent-doublespending-bitcoin.asp> consultato il 22/01/2016

<http://www.kraken.com> consultato il 23/01/2016

<http://www.torproject.org> consultato il 03/11/2015

<http://www.treccani.it/enciclopedia/territorio-e-territorialita> consultato il 05/02/2016

<http://www.weidai.com/bmoney.txt> consultato i 18/01/2016

<http://www.wired.it/internet/social-network/2014/04/01/quanto-tempo-passiamo-sui-social-network/> consultato il 09/02/2016

<http://www.wired.it/topic/edward-snowden/> consultato il 16/11/2015

<http://xdsa5xcrrrxxxolc.onion> consultato il 17/12/2015

<http://xmh57jrznw6insl.onion> consultato il 24/11/2015

http://zqktlwi4fecvo6ri.onion/wiki/index.php/Main_Page consultato il 04 /11/2015

<https://ahmia.fi/search> consultato il 24/11/2015

<https://blockchain.info> consultato il 22/01/2016

<https://it.bitstamp.net> consultato il 23/01/2016

<https://it.wikipedia.org/wiki/Google#Controversie> consultato il 15/11/2015

<https://it.wikipedia.org/wiki/Tor> consultato il 03/11/2015

<https://markets.blockchain.info> consultato il 23/01/2016